

## CONVENTION ANNUALE FEDART FIDI

### “Punti di riferimento. Il Sistema per esserci”

Roma, 13-14 novembre 2020

## RELAZIONE INTRODUTTIVA ALLA DISCUSSIONE E AL CONFRONTO

### Il Presidente eletto di Fedart Fidi

*Sabato 14 novembre 2020*

Negli incontri territoriali delle ultime settimane abbiamo raccolto le Vostre esigenze, le Vostre richieste e il Vostro *sentiment*. Sono emersi molti temi strategici su cui converge la volontà della maggioranza e che Fedart metterà in agenda per il prossimo futuro.

Il mio impegno di Presidente eletto è quello di rendermi garante della riforma del sistema, varata con la Vostra ampia condivisione, e di mettermi al servizio della Federazione e di tutti Voi.

La riforma ci consegna una Federazione aperta all’intersettorialità, aperta all’interassociativismo e, perché no, ad altre Federazioni. E ricca di un patto di sindacato con i Sistemi Confederali promotori della Federazione diverso che personalmente **credo ci chiami al fare senza interagire sul come fare.**

Un mandato, quello che si inaugura oggi, che per concomitanze astrali ci vedrà impegnati nel presiedere Assoconfidi nelle sua tanto auspicata riforma.

Vorrei inaugurare il mio mandato ascoltando il Vostro punto di vista sulle priorità che ci attendono e per questo Vi porto alcuni stimoli per il dibattito a cui Vi invito a partecipare numerosi.

Prima di tutto dobbiamo interrogarci sull’**evoluzione del sistema**. I Confidi devono tornare a occupare una posizione centrale nella complessiva filiera del credito e della garanzia, occorre quindi

definire un nuovo ruolo, tipico dei soggetti mutualistici, nella prossimità alle imprese e nell'aggiuntività. Questo non può prescindere dal risollevarne la **reputazione** dei Confidi, che devono venire di nuovo percepiti come soggetti in grado di generare valore aggiunto economico e sociale per le micro e piccole imprese.

Sono molte le domande che mi sono fatto e che vorrei rivolgere a Voi per raccogliere gli orientamenti che dovranno guidare la nostra strategia. In questo momento, infatti, più che dire la mia (ho ovviamente una opinione sulle priorità da trattare) preferisco ascoltare, per inaugurare il nuovo corso con l'auspicio che la condivisione e l'ascolto saranno la base del mio mandato.

### **Ma in che modo possiamo recuperare credibilità verso gli interlocutori?**

Rafforzando la sostenibilità economica finanziaria e patrimoniale?

Stabilendo una nuova collaborazione con le banche che crei utilità anche a loro beneficio?

Potenziando il ruolo negli interventi pubblici, dello Stato e degli Enti territoriali?

Ampliando le iniziative di comunicazione inaugurate con la campagna su "Il Sole 24 Ore" nella prima fase del *lock down*?

### **Quale nuovo modello di Confidi vogliamo disegnare?**

L'esperienza degli ultimi mesi ha stimolato la diversificazione dei prodotti: il credito diretto merita un ruolo centrale nelle strategie future?

Quali altre opportunità vogliamo cogliere con l'ampliamento delle attività non prevalenti fino al 49%?

### **Quali spazi di mercato per i Confidi minori?**

Accordi di collaborazione con i Confidi intermediari finanziari?

Un posizionamento più solido nella loro filiera distributiva?

I soggetti di collegamento tra i Confidi 106 e il tessuto produttivo?

Un altro tema: per migliorare la reputazione e ampliare le aree di operatività **è indispensabile il rafforzamento patrimoniale** delle strutture. È quindi prioritario attuare con urgenza la norma che prevede di iscrivere nel patrimonio i fondi pubblici.

### **Quale modello preferiamo?**

La patrimonializzazione, votata all'unanimità dal Parlamento e incoraggiati dal fatto che in una crisi mai vista prima anche le regole più rigide sono state abbattute?

**Lasciamo a una verifica successiva** l'ipotesi di un fondo per nuove garanzie e a copertura delle perdite oppure ci orientiamo su questa fin da subito?

PS: Già in sede di dibattito la scelta è stata ben definita.

Come dovrà evolvere il sistema che mette a disposizione del nuovo modello di Confidi le risorse per operare?

Ci sposteremo dai soggetti pubblici che ci affidano risorse in gestione ai partner privati, come le banche o Cassa Depositi e Prestiti, che ci assegnano un plafond sulla base di accordi contrattuali per distribuire i loro prodotti?

L'attuale **quadro normativo** è troppo rigido per sostenere la trasformazione del sistema.

Qual è la cornice normativa più funzionale al nuovo modello di Confidi?

Quali dovranno essere i principi di riferimento di una proposta di riforma normativa?

Una normativa che non dovrà limitare le azioni che i Confidi possono mettere a terra.

Altro tema: la **digitalizzazione** dei prodotti e dei processi interni, indispensabile per migliorare la relazione con le imprese socie e con le banche.

Quale rilievo a parer Vostro assumerà l'innovazione e la digitalizzazione nel Confidi di domani?

**Preferite che ci muoviamo come Sistema o solamente come supporto al Sistema?**

PS: Vari interventi hanno sollecitato questo percorso, a mio avviso da concertare solo il come lo affrontiamo.

L'evoluzione del sistema nei confronti degli stakeholder esterni deve integrarsi con un percorso di miglioramento al nostro interno.

Come rafforzare il **dialogo con Voi, con i Confidi soci**, per farVi percepire meglio il ruolo della Federazione?

Quali strategie e quali strumenti dobbiamo privilegiare per migliorare l'ascolto delle Vostre esigenze?

Gruppi di lavoro periodici con i direttori?

Incontri periodici sui territori?

Webinar tematici, come stiamo immaginando di programmare già dai prossimi mesi?

Sicuramente mettere a disposizione dei soci le esperienze con le Regioni, Province, CCIAA, Fondazioni, ecc.

Sono molte domande, mi rendo conto, ma sono anche, se ci fate caso, il *fil rouge* di una strategia; rappresentano i punti critici che dovremo affrontare e sciogliere per rafforzare il ruolo della Federazione e rimettere al centro i Confidi.